

Dalla elaborata combinazione di curve, che nella rappresentazione data dall'autore, non appaiono neppure così solidali, come egli afferma, giunge pure l'autore a rilevare quei due massimi primaverile ed autunnale o giù di lì, che si nota solitamente nell'attività economica italiana, massimi che sono ben noti ai pratici e furono illustrati da diversi studiosi e noi stessi studiammo e rappresentammo con lunghe ricerche di laboratorio da quindici anni a questa parte, come ne danno prova le edizioni successive del nostro trattato di economia (si veggia ad es. l'ultima edizione (francese) del Glard, che a pag. 597, nella fig. 106 dà per l'appunto lo schema grafico della fluttuazione stagionale dell'attività economica, figurazione desunta dalle rilevazioni riferentisi al trentacinquennio precedente).

Le indagini statistiche ci consentono spesso di confermare o correggere o suggerire le relazioni esistenti fra gli andamenti generali delle curve empiriche e tali relazioni interessano la teoria. Ma gli andamenti generali ben poco ci possono dire sulle variazioni particolari da venire, che sono le sole che interessino ai pratici, potendo accadere, che ad andamenti generali del tutto simili corrispondano, per tratti frequenti delle curve, andamenti particolari del tutto opposti.

Nel quarto volume appaiono conferenze di Gini, Cantelli, Medolaghi e di altri, monografie di Sargnan e di altri.

In una sua conferenza, riprodotta nel volume, il Vinci fa eco a note considerazioni intorno all'oro, considerazioni, che hanno certamente una parte di vero, ma per il resto mai ci convinsero appieno, anche perchè per la parte discutibile derivano da certo semplicismo di teorici anglosassoni, che pur vanno per la maggiore, fra il pubblico; considerazioni, sulle quali avremo occasione di tornare, esponendo i risultati di ricerche compiute, in questi ultimi mesi sistematicamente, nel nostro laboratorio, intorno alle variazioni dei prezzi.

Ritorna pure l'autore, sembraci con qualche attenuazione, sulle considerazioni riguardanti le relazioni che corrono evidentemente tra variazioni dei prezzi e variazioni dei corsi delle azioni (variazioni dei prezzi, che noi preferiamo di seguire meglio coi logaritmi dei numeri); considerazioni, che abbiamo discusso sopra, per quello che hanno di più debole, cioè per quanto riguarda l'attitudine delle variazioni dei prezzi a consentire di prevedere in un modo che non sia troppo vago le variazioni dei corsi.

Continuando a scorrere il quarto volume, ci imbattiamo in una nota del prof. Amoroso, che vuole fare entrare nella nota relazione empirica, che va sotto il nome di equazione del Fisher, ma che si trova già in scrittori noti e poco noti precedenti, considerazioni di previsione, in riguardo delle quali, va rilevato, da un punto di vista pratico, che nostre indagini non recenti, ma aggiornate anche di recente, mostrano come le cosiddette previsioni di borsa siano piuttosto una continuazione del presente che domina l'uomo in genere compreso lo speculatore di borsa.

Belle considerazioni di ispirazione parietiana, svolge poi l'autore, intorno alle riforme monetarie, rilevando l'aspetto sociale delle variazioni monetarie.

Atti dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. Volume III. Conferenze di cultura assicurativa dell'anno 1930. p. 256, cm. 18 per 25 1/2, g. 600, con diagrammi e cartogrammi. Prezzo del volume: 50 lire; Volume IV. Conferenze di cultura assicurativa dell'anno 1931. p. 253. Prezzo del volume: 50 lire. Istituto nazionale delle assicurazioni, Roma, via Sallustiana.

Come già nei due precedenti, anche negli ultimi due anni, l'Istituto nazionale delle assicurazioni ha fatto tenere un gruppo di conferenze, su argomenti giuridici, economici, statistici e matematici, più o meno connessi alle assicurazioni.

Nel terzo volume sono pubblicate conferenze e monografie di autori diversi, come il Gini, il Mortara, il Galvani, il Bachi.

Del Vinci è una breve nota sulla costruzione di un barometro economico per l'Italia. Certo con molto ottimismo, dal confronto di una curva delle variazioni relative dei numeri indici dei prezzi con una curva dei numeri indici dei corsi azionari, l'autore conclude che siccome il parallelismo si è attuato attraverso ad una leggera resistenza dei corsi azionari a scendere od a salire ai livelli man mano raggiunto dalle variazioni percentuali dei prezzi, non sarebbe stato difficile ricavarne, almeno per quel periodo e per istanti vicinissimi, un buon metodo di previsione del livello medio dei corsi azionari. Al quale proposito conviene non farsi illusioni, poichè altro è il constatare a posteriori il nesso generico, del resto intuitivo e certo importantissimo, che ha da esservi tra variazioni dei prezzi delle merci e i corsi delle azioni, altro sarebbe il trovare un indice che potesse fornire indicazioni simili a quelle che può dare il barometro a mercurio per i meteorologi, indicazioni, che potessero in qualche modo dare norma per le sole previsioni che possono giovare ai pratici quelle specifiche e fatte in tempo.

Se mai si pensasse a questo, come tutto fa supporre, dovremmo osservare, ancora una volta, dopo che lo abbiamo pure affermato e mostrato tante altre volte, che si coltivano speranze illusorie e fallaci, poichè la cosa è impossibile.

È impossibile perchè la costruzione di un indice, anche semplice, importa sempre un tempo troppo lungo e prezioso; perchè ai pratici non interessa molto un indice, anche indovinato dell'andamento generale dei prezzi e dei corsi, mentre avrebbe per essi un pregio inestimabile un indice dell'andamento a venire dei singoli corsi; perchè poi, *last but not least*, a guardare il diagramma, meglio di ciò che è parso di scorgere all'autore, si vede che se, poniamo lo speculatore avesse potuto avere in tempo (ciò che non è possibile) il tratto della curva azzurra del movimento dal mese precedente e avesse dovuto trarne guida per la previsione del tratto della curva rossa del movimento al mese successivo (posto, che praticamente tale previsione potesse servirgli a qualche cosa, ciò che non è affatto) egli non avrebbe certo saputo costruire in anticipo il tratto della curva rossa incognito, che lo interessasse, basandosi sul tratto noto della curva azzurrognola, con una fondatezza apprezzabilmente più grande di quella che avrebbe potuto vantare, segnandolo a caso o badando, poniamo, alle indicazioni, che si potrebbero ricavare dal volo dei colombe di s. Petronio.

GIORNALE DEGLI ECONOMISTI
E RIVISTA DI STATISTICA

DIREZIONE
MILANO (126), Via Canova 27

• • •

ESTRATTO dal fascicolo di *ottobre* 1931



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI. — *Conferenze di cultura assicurativa dell'anno 1930. Vol. III. Roma, 1931. L. 50.*

Il volume si compone di sette conferenze e di tre monografie. Il prof. P. Enriques lueggia l'importanza dell'eredità biologica nella pratica delle assicurazioni. Il prof. C. Gini illustra le carte costituenti la prima parte dell'Atlante statistico italiano. Il prof. G. Mortara mostra come l'assicurazione sulla vita, trasformata in assicurazione sociale, potrebbe costituire uno strumento atto a promuovere l'incremento demografico. Il prof. L. Galvani esamina i metodi di costruzione delle più recenti tavole di mortalità di dodici diversi paesi; studia quindi, sulla base delle tavole, l'andamento della mortalità nei paesi considerati. Infine il dott. A. Frigessi di Rattalma illustra gli aspetti caratteristici dell'industria delle assicurazioni. Altre due conferenze svolgono temi di carattere giuridico.

Nelle monografie, il prof. F. Vinci tratta della costruzione di un barometro economico in Italia; il prof. F. Vercelli espone un metodo di analisi delle periodicità nei diagrammi; il prof. Riccardo Bachi, dopo aver passato in rassegna i caratteri della struttura economica moderna costituenti il sistema causale dello svolgimento ciclico nel movimento degli affari, traccia uno schema delle vicende del ciclo economico.

P. B.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI. — *Conferenze di cultura assicurativa dell'anno 1930. Vol. III. Roma, 1931. L. 50.*

Il volume si compone di sette conferenze e di tre monografie. Il prof. P. Enriques lueggia l'importanza dell'eredità biologica nella pratica delle assicurazioni. Il prof. C. Gini illustra le carte costituenti la prima parte dell'Atlante statistico italiano. Il prof. G. Mortara mostra come l'assicurazione sulla vita, trasformata in assicurazione sociale, potrebbe costituire uno strumento atto a promuovere l'incremento demografico. Il prof. L. Galvani esamina i metodi di costruzione delle più recenti tavole di mortalità di dodici diversi paesi; studia quindi, sulla base delle tavole, l'andamento della mortalità nei paesi considerati. Infine il dott. A. Frigessi di Rattalma illustra gli aspetti caratteristici dell'industria delle assicurazioni. Altre due conferenze svolgono temi di carattere giuridico.

Nelle monografie, il prof. F. Vinci tratta della costruzione di un barometro economico in Italia; il prof. F. Vercelli espone un metodo di analisi delle periodicità nei diagrammi; il prof. Riccardo Bachi, dopo aver passato in rassegna i caratteri della struttura economica moderna costituenti il sistema causale dello svolgimento ciclico nel movimento degli affari, traccia uno schema delle vicende del ciclo economico.

P. B.



Dagli

ANNALI DI ECONOMIA

UNIVERSITA' BOCCONI

MILANO (11) - Via Solferino N. 13

Vol. III Af 1

ATTI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI. Vol. III: Conferenze di cultura assicurativa. Roma, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, 1931-IX. pp. 257. L. 50.

Il 3° volume degli Atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni contiene, nella prima parte, le Conferenze tenute nel corso di cultura assicurativa organizzato per la 3ª volta dall'Istituto sui seguenti temi: diritto pubblico e diritto privato nell'ordinamento delle assicurazioni (Prof. A. Asquini); l'eredità biologica in rapporto colle assicurazioni (Prof. P. Enriques); l'atlante statistico italiano (Prof. C. Gini); i precedenti e lo sviluppo storico del contratto di assicurazione (Prof. A. Checchini); l'assicurazione sulla vita e la politica dell'incremento demografico (Prof. G. Mortara); confronto tra le recenti tavole di mortalità italiane, costruite dall'Istituto centrale di statistica, e quelle di altri paesi — metodi di calcolo e risultati — (Prof. L. Galvani); aspetti particolari dell'industria assicurativa (Dott. A. Frigessi di Rattalma). In una seconda parte sono pubblicate tre monografie: la prima sulla costruzione di un barometro economico in Italia (Prof. F. Vinci); la seconda sull'analisi delle periodicità nei diagrammi (cimanalisi) (Prof. F. Vercelli); la terza sulla struttura economica moderna e lo svolgimento ciclico nel movimento degli affari (Prof. R. Bachi).

Memorial Heritage
& Historical Archive

RIVISTA INTERNAZIONALE DI SCIENZE SOCIALI

=M i l a n o =

ANALISI D'OPERE

Atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Vol. III: Conferenze di cultura assicurativa dell'anno 1930, un vol. di pag. 257, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Roma, 1931.

Proseguendo nella sua felice iniziativa, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha fatto tenere anche nel 1930, presso la propria sede di Roma, un corso di conferenze, che pubblica ora in questo terzo volume degli Atti.

Oltre la sezione che raccoglie le sette conferenze di cultura assicurativa (A. ASQUINI, *Diritto pubblico e diritto privato nell'ordinamento delle assicurazioni*; P. ENRIQUES, *L'eredità biologica in rapporto colle assicurazioni*; C. GINI, *L'Atlante statistico italiano*; A. CHECCHINI, *I precedenti e lo sviluppo storico del contratto di assicurazione*; G. MORTARA, *L'assicurazione sulla vita e la politica dell'incremento demografico*; L. GALVANI, *Confronto fra le recenti tavole di mortalità italiane, costruite dall'Istituto Centrale di Statistica e quelle di altri paesi (Metodi di calcolo e risultati)*; A. FRIGESSI DI RATTALMA, *Aspetti particolari dell'industria assicurativa*), il volume contiene anche una sezione dedicata a trattazioni monografiche. Vi hanno trovato posto uno studio di statistica economica del VINCI (*Sulla costruzione di un barometro economico in Italia*), l'esposizione di un sistema di calcolo per l'analisi della periodicità del VERCELLI (*Analisi della periodicità nei diagrammi (Cimanalisi)*) ed una dissertazione del BACHI sulle cause del movimento ciclico degli affari nel regime capitalistico (*La struttura economica moderna e lo svolgimento ciclico nel movimento degli affari*).

A. UGGÈ



Corporate Heritage
& Historical Archive

della mortalità e le assicurazioni sulla vita umana), che nella sua lezione dimostra come, allo stato attuale delle indagini, relativamente a collettività omogenee, le frequenze di morte di ciascuna età si comportano, approssimativamente, come fossero espressioni empiriche di una probabilità di morte variabile nel tempo, e mette in evidenza l'utilità del calcolo delle probabilità nella tecnica attuariale.

Il prof. MEDOLAGHI (*Il rischio nelle assicurazioni*) espone un concetto di rischio più esteso di quello comunemente accolto, che comprenderebbe la ordinaria nozione come un caso particolare e che sarebbe dato dalla media degli scarti favorevoli.

Delle assicurazioni inerenti al fatto giuridico ed economico del viaggio si occupa il prof. MARIOTTI (*L'assicurazione dei viaggiatori*), che avanza una serie di proposte per risolvere gli attuali problemi di organizzazione turistica nel nostro paese.

Il prof. MORTARA (*La diminuzione della mortalità. Fatti, cause, conseguenze*), partendo dalla constatazione, largamente documentata da copiosi dati statistici, del notevole declino della mortalità nell'epoca moderna, analizza l'influenza dei fattori costituzionali e di quelli ambientali (fisici e sociali) sulle variazioni nella frequenza delle morti. Lo studio delle statistiche demografiche mostra come la riduzione della mortalità sia da attribuire prevalentemente all'azione dei fattori sociali e permette di accertare diminuzioni dovute ai progressi della medicina e dell'assistenza medica, al miglioramento dell'igiene e dell'organizzazione ed educazione igienica, all'incremento del benessere e al perfezionarsi dell'organizzazione economica.

Considerando gli effetti simultanei e complessivi di queste cause, il Mortara ritiene affrettata ed ingiustificata l'opinione che il declino della mortalità abbia significato meno severa selezione degli organismi, e dimostra che, se non si è protratto in notevole misura il limite estremo della vita umana si è sensibilmente spostata la soglia della vecchiaia, con non indifferente guadagno nella durata del periodo economicamente ed intellettualmente produttivo dell'esistenza. Questa più lunga durata dell'esercizio delle attività fisiche e psichiche contribuisce ad acuire il conflitto fra le giovani generazioni, ansiose di occupare un posto nella vita nazionale e le generazioni vecchie più a lungo resistenti sulle posizioni occupate.

Ma altre profonde conseguenze della diminuzione della mortalità si sofferma il Mortara a mettere in luce. Innanzi tutto il « turbamento rivoluzionario » di quell'equilibrio demografico, che si era finora venuto svolgendo nei secoli con lente modificazioni.

La diminuzione della mortalità impone l'esigenza di adeguare i mezzi di sussistenza al rapido incremento della popolazione. Nelle popolazioni europee si è cercata la soluzione del problema in due sensi, contemporaneamente: coll'aumento della produzione e della ricchezza, che i progressi della tecnica hanno consentito; colla riduzione della natalità. Al Mortara pare indubbio che « la diminuzione della mortalità, accelerando l'aumento delle popolazioni, abbia determinato difficoltà economiche atte a favorire la propagazione del costume di limitare le nascite ». Ma se da un lato la diminuzione della mortalità ha concorso a provocare la restrizione della natalità, da un altro serve ad attenuarne o neutralizzarne gli effetti, permettendo, fino ad un certo punto, a certe popolazioni con natalità ridotta di conservare notevole capacità di espansione.

Non manca, la diminuzione della mortalità, di far sentire la sua azione sull'economia, individuale, familiare, sociale. Essa ha diffuso un maggior senso di sicurezza e di fiducia, ha rese più facili e meno costose le forme assicurative di previdenza, tende a produrre un più stabile assetto familiare, prolungando la durata media della convivenza coniugale, accresce il periodo medio di attività produttiva e con ciò favorisce sia il perfezionamento delle abilità professionali, sia la capacità media di risparmio dell'individuo, dato che gli anni di vita economicamente attiva corrispondono a due terzi della vita economicamente passiva d'una generazione. La diminuzione della mortalità, osserva infine il Mortara a conclusione dell'interessante sua conferenza, consente a un popolo di conseguire maggior potenza demografica e maggior capacità produttiva, e quindi, potenzialmente, maggior forza politica con eguale sforzo riproduttivo. La politica demografica dei popoli che vogliono espandere la propria stirpe e la propria civiltà deve tendere non solo a frenare la diminuzione delle nascite ma anche ad accelerare la diminuzione della mortalità.

Di problemi attinenti all'economia si occupano il prof. CHESSA, in due conferenze, logicamente collegate fra loro. (*Il rischio nella formazione dei capitali — Il rischio nell'investimento dei capitali*), ed il prof. BACHI in un'agile e chiara lezione sull'attività bancaria (*Che cosa è la banca?*). Infine il prof. CASSINIS (*Sull'impiego di alcune funzioni trascendenti nelle rappresentazioni empiriche*), illustra alcune proprietà della funzione trascendente, mostra la varietà di curve che si ottengono colla variazione di un parametro della funzione (T) e i vantaggi che l'impiego di questa rappresenta sui problemi d'interpolazione. La memoria del Cassinis è accompagnata da tavole di valori della funzione (T).